

Fraternità: dono di Gesù.

La fraternità che prende corpo nella vita dell'Azione Cattolica e della GiOC a favore di tutta la comunità cristiana.

Relazione GiOC

Lo specifico della GiOC: i giovani popolari, i giovani invisibili, i giovani lavoratori. L'esperienza associativa come prima esperienza di fraternità. La fraternità come vicinanza umana. La prima verità di Cardijn, **la verità di Fede.**

Scrivendo Cardijn: *"Dio, dall'eternità, ha chiamato ognuno e tutti i giovani lavoratori, come ogni uomo, ad un destino eterno e storico. Destino che li chiama ad essere, nell'eternità e nella storia, collaboratori del Creatore e del Redentore a questo progetto di unione completa di tutta l'umanità alla vita stessa della Trinità. Tutti i giovani lavoratori, senza eccezione alcuna, hanno questo destino; è la loro ragione di essere, è il senso della loro esistenza. Non sono macchine, né bestie da lavoro, ma figli, collaboratori di Dio".*

La fraternità come condivisione: l'ascolto della vita, il gruppo di Revisione di Vita e la condivisione di azioni comuni come sperimentazione di fraternità. La seconda verità di Cardijn, **la verità di esperienza.**

Scrivendo Cardijn: *"Bisogna avere il coraggio di guardare in faccia la realtà, non sfuggire ad essa, non cessare di osservarla non meno di come siamo indotti ad ammirare la realtà del destino eterno e temporale loro assegnato da Dio. Bisogna puntare gli occhi al cielo, ma rimanere con i piedi a terra, su questa terra, dove inesorabile appare la verità delle condizioni di vita quanto appare inesorabile l'esigenza del destino eterno. Bisogna prendere coscienza dell'età, delle condizioni di lavoro, dell'influenza esercitata dall'ambiente, dei problemi del futuro che spesso si affronta nell'isolamento, nell'abbandono e nell'inesperienza.".*

La prima e la seconda verità ci portano a sentirci fratelli perché Figli di Dio e a fare esperienza di fraternità: scoprire che abbiamo un destino eterno e terreno e che le circostanze possono ostacolarlo ci porta a compiere azioni gli uni per gli altri, gli uni con gli altri, gli uni in nome degli altri.

La fraternità come Chiesa: la prima lettera ai corinzi, **la verità di organizzazione** di Cardijn come orientamenti al sentirsi fratelli e alla partecipazione.

Scrivendo Cardijn: *"Perché i giovani lavoratori possano conquistarsi il loro destino non c'è che un mezzo: l'organizzazione dei giovani lavoratori che, dentro la Chiesa, tra loro, da loro, per loro si mobilitano, si sostengono, si rafforzano vicendevolmente in vista della conquista del loro destino."*

I giovani a cui scegliamo di rivolgerci, come Gi.O.C., sono i giovani che non riescono a stare nelle parrocchie, i giovani invisibili che si fatica maggiormente ad intercettare e i giovani che spesso sono dimenticati, perché silenziosi e soli. Sentirci loro fratelli e sorelle è la nostra sfida quotidiana e il nostro specifico, che ci deve interrogare e mettere in discussione nella nostra quotidianità, nei luoghi della nostra vita e nei luoghi dell'associazione.